

Un audio sugli affari dell'antiracket inguaia il candidato grillino a Palermo

Il fondatore di Addiopizzo, Ugo Forello, accusato da un ex dell'associazione davanti al suo rivale Nuti: "Così si assicurano i soldi". Nuovi veleni nel M5S dopo le firme false

La Procura valuta l'apertura di un nuovo fascicolo. Il Pd: "Si spiano a vicenda"

**ANTONIO FRASCHILLA
EMANUELE LAURIA**

PALERMO. L'ultima battaglia, nella trincea palermitana dei 5Stelle, si è di nuovo estesa fino a Palazzo di giustizia. Ieri sera la Procura di Palermo ha fatto sapere che sta valutando l'apertura di un secondo fascicolo accanto a quello delle firme false che ha già prodotto 13 indagati e la conseguente sospensione di cinque deputati. Il caso, stavolta, è quello dell'audio - rubato e messo in rete - di una riunione riservata alla Camera in cui un ex socio di Addiopizzo racconta a Riccardo Nuti e altri deputati la gestione opaca dell'associazione da parte del fondatore Ugo Forello, oggi candidato sindaco di M5S alle amministrative di Palermo dell'11 giugno.

La registrazione risale al luglio scorso. Nei locali di Montecitorio Andrea Cottone, attuale componente dello staff della comunicazione del movimento, viene quasi interrogato da Nuti e dagli altri parlamentari palermitani. E parla di un giro di parcelle per la difesa degli imprenditori taglieggiati che avrebbero premiato sempre Forello e altri avvo-

cati a lui vicini, di rimborsi spettanti ad Addiopizzo come parte civile che gli stessi legali si sarebbero autoliquidati, di una gestione definita «poco trasparente» della gran mole di finanziamenti (1,4 milioni di euro) dal filone statale del Pon sicurezza. Cottone racconta di «un circuito meraviglioso» per il quale «si convincono gli imprenditori a denunciare, si portano in questura e gli avvocati diventano automaticamente uno fra Forello e Salvatore Caradonna (avvocato, ndr)». Poi Addiopizzo si costituisce parte civile «e viene difesa da quell'altro». I deputati presenti all'incontro, che poi saranno coinvolti nel caso delle firme false denunciando un complotto ordito proprio da Forello, mostrano di trovare conferma ai loro sospetti. E si dicono preoccupati di una «scalata» al movimento da parte degli uomini di Addiopizzo.

Nove mesi dopo, in piena campagna elettorale, l'avvocato di Nuti ha consegnato ai magistrati che indagano sulle firme false la registrazione di quell'incontro. Un audio che, montato con i sottotitoli, è stato intanto pubblicato su Facebook da un attivista palermitano non lontano da Nuti. E ha scatenato la bufera. Addiopizzo parla di insinuazioni «gravissime» e «diffamatorie». Ma lo staff di M5S, già domenica, ha chiesto chiarimenti a Forello. Nel silen-

zio ufficiale di Grillo, lo stesso staff ha espresso ieri fiducia al candidato sindaco, dicendo che il contenuto dell'audio, dal quale non si evincono illeciti, non risulta circostanziato né, allo stato, supportato da specifica documentazione». Ma M5S accompagna la difesa del suo candidato con la minaccia di denunciare «chiunque divulghi i contenuti di una conversazione privata». E ciò riaccende la polemica sulla trasparenza: «Ecco lo streaming a 5Stelle: si spiano a vicenda ma poi negano tutto», scrivono i senatori del Pd. «I grillini non aprono più scatolette?», chiede ironicamente Titti Di Salvo, vicepresidente dei deputati dem.

In un clima accesissimo prosegue la campagna elettorale dei grillini a Palermo. Forello ieri ha annullato i suoi impegni, lasciando i militanti di due borgate palermitane ad attenderlo invano, e oggi forse potrebbe andare a Roma. La controffensiva è pronta e viaggia di nuovo su vie giudiziarie: una denuncia contro Cottone ma anche contro chi ha registrato e diffuso l'audio. I sospetti di Forello, ovviamente, sono rivolti a Nuti. Ma la paura, confessata da un deputato vicino al candidato sindaco, è che l'ex capogruppo e gli altri parlamentari sospesi abbiano in serbo altre sorprese: «Di qui all'11 giugno potrebbero tirare fuori altri file...».

GRUPPO EDITORIALE RISERVATA



LA VICENDA

LA RIUNIONE

Lo scorso luglio alla Camera alcuni deputati grillini si riuniscono con un componente dello staff in passato attivista di Addiopizzo

LA CONVERSAZIONE

I deputati chiedono al componente dello staff lumi sul ruolo di Ugo Forello, probabile candidato sindaco, quando era alla guida dell'associazione

LE ACCUSE

Dialogando con i deputati il componente dello staff accusa Forello di aver gestito in maniera anomala i fondi incassati da Addiopizzo

LA REGISTRAZIONE

La conversazione viene registrata e fatta circolare domenica su alcuni siti. Il deputato Riccardo Nuti ha consegnato il file in procura